

CHIUSA IERI L'OPERAZIONE, CHE SI INSERISCE NEL PIANO DI PRIVATIZZAZIONI DEL GOVERNO

Fs cede la rete elettrica a Terna

Sulla base di quanto stabilito dall'Autorità dell'Energia il prezzo si è attestato a 757 milioni, comprensivo degli ulteriori 870 chilometri già oggi parte della Rtn

DI TERESA CAMPO

Promessa mantenuta per Fs e Terna che, come preannunciato, sono riuscite a chiudere entro questo 2015 la cessione della rete elettrica delle Ferrovie. Già ai primi di novembre Matteo Del Fante, amministratore delegato di Terna, aveva ammesso che «stiamo trattando con Ferrovie e siamo molto avanti, concluderemo entro l'anno». E ieri infatti le due hanno firmato il contratto che prevede la acquisizione da parte di Terna dell'intero capitale di Self, società elettrica ferroviaria, interamente controllata da Fs. Il tutto per 757 milioni di euro, in linea dunque con i 750 milioni pronosticati, frutto della valutazione dell'Aeeg (Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico) che ha fissato in 674 milioni il valore della rete di 7.500 km che alimenta la circolazione dei treni in Italia, senza quindi gli eventuali 800 km aggiuntivi. Parte del ricavato sarà



Matteo Del Fante

reinvestito in opere di infrastruttura ferroviaria, come prevede la legge di Stabilità 2015. Il perimetro dell'operazione comprende 7.150 chilometri di elettrodotti in alta e altissima tensione e 350 stazioni elettriche che saranno ricompresi nell'ambito della Rete di Trasmissione elettrica nazionale (Rtn), più 869 chilometri di elettrodotti già facenti parte della Rtn, un contratto per il passaggio della fibra ottica di proprietà di BasicTel. Nel perfezionamento del deal, Fs è stata assistita da Gianni,



Origini, Grippo & partner e Bnp Paribas, mentre ai fini della valutazione sulla congruità del valore dell'operazione, il Comitato operazioni con parti correlate di Terna è stata assistita da Rothschild (esperto indipendente), mentre il cda è stato assistito da Banca Imi e Unicredit. L'idea di cedere la rete risale a fine 2014, quando il governo, presentando la legge di Stabilità in sede comunitaria, si impegnò

Hitachi Rail, contratto da 190 mln con Fs

Contratto da 190 milioni di euro per Hitachi Rail Italy (Hri). L'ex AnsaldoBreda ha ricevuto un ordine da Trenitalia per realizzare nuovi treni regionali che andranno a rafforzare il servizio Fs per i pendolari. Nello specifico, spiega una nota, si tratta dell'esercizio del diritto di opzione previsto da un contratto firmato nel 2010. La fornitura riguarda complessivamente 112 carrozze a doppio piano intermedie e 24 semipilota, tutte di seconda classe. In base alla riorganizzazione produttiva in atto i treni verranno costruiti negli stabilimenti Hri di Pistoia e Reggio Calabria (per la parte prettamente legata al veicolo), mentre componentistica ed elettronica saranno realizzate nella fabbrica Hri di Napoli. «Si tratta di un'importante, nuova commessa», ha commentato Maurizio Manfellotto, ceo di Hitachi Rail Italy, «che testimonia la qualità di un prodotto collaudato e sempre al passo con i tempi come il Vivalto. Il nostro portafoglio ordini si amplia e consente di proseguire nell'offerta tecnologica al nostro cliente più importante, ossia il gruppo Ferrovie dello Stato».

ad avviare una serie di privatizzazioni. Quella di Poste è già andata in porto. Per Ferrovie bisognerà aspettare il prossimo luglio. Di qui la decisione di vendere la rete, così da valorizzarla al massimo. «L'operazione si inserisce in un riordino strategico dei principali asset del Paese», spiega una nota delle società. «L'acquisizione della rete di Rfi dà infatti a Terna la piena disponibilità delle reti ad alta tensione

così da poterne ottimizzare l'uso anche in vista di una maggiore diffusione delle fonti di energia rinnovabili che richiedono forte capillarità sul territorio della rete alta tensione». Ieri a Piazza Affari il titolo Terna ha chiuso in rialzo dello 0,64% a 4,69 euro. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/terna

PASSA DA 15 A 11 MEMBRI, FARAGALLI PRESIDENTE

Nuovo cda per i treni Italo

DI LUISA LEONE

Chiuso un altro capitolo del programma di rilancio di Ntv. Ieri l'assemblea degli azionisti della compagnia ferroviaria privata ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione, riducendo da 15 a 11 i componenti e nominando presidente Andrea Faragalli, fino pochi mesi fa a capo delle risorse umane della divisione corporate & investment banking di Intesa Sanpaolo. Il che non meraviglia, visto che anche con l'aumento di capitale da 100 milioni, che si concluderà con il versamento della terza tranche entro pochi giorni, il primo azionista del gruppo rimane proprio la banca di Ca' de Sass, arrivata al 24% circa del capitale. Nel nuovo cda non sono più presenti rappresentanti delle ferrovie francesi Snfc, che non hanno aderito alla ricapitalizzazione, mentre accanto al neo-presidente siedono Luca Cordero di Montezemolo, Chiara della Penna, Diego Della Valle, Francesco Di Giovanni, Romina Guglielmetti, Raffaello Ruggieri, Maurizio Petta, Giovanni Punzo, Luigi Roth e Flavio Cattaneo, confermato amministratore delegato con piene deleghe. Da sottolineare che nell'avventura il manager ha investito del suo, portandosi a circa il 9% del capitale di Nuovo Trasporto Viaggiatori, proprio con la sottoscrizione di parte dell'aumento di capitale. «Soddisfatto del nuovo Consiglio di amministrazione» e del «programma molto interessante» presentato dall'ad, si è detto ieri Montezemolo, aggiungendo che «la cosa più

importante è che ci sia un'Authority che faccia da arbitro e che permetta una sana concorrenza, dove ognuno fa il suo mestiere e mette al centro i vantaggi per chi viaggia». Il presidente di Alitalia, tra i soci fondatori della compagnia ferroviaria, ha inoltre sottolineato che nel trasporto ferroviario «c'è spazio per tutti. Abbiamo aperto una strada importante che ha fatto bene anche alle Fs. Ora abbiamo bisogno di un'Autorità all'interno di un quadro di regole chiare e precise. Fino a quando c'era Moretti parlare di concorrenza era come parlare della luna. Ora abbiamo un governo e un'Autorità che hanno come obiettivo la concorrenza». Anche se nei confronti dell'Authority di settore, proprio nel cda di ieri, si sarebbe levato qualche mugugno, per un'attività giudicata scarsamente incisiva su diversi fronti. Nel corso della prima riunione del consiglio, Cattaneo ha poi illustrato le iniziative intraprese negli ultimi mesi per il rilancio del gruppo, a partire dall'importante investimento nell'acquisto di otto nuovi treni da Alstom, che entreranno in esercizio a partire dal 2018 e che dovrebbero essere ufficialmente presentati prima della fine dell'anno, anche se saranno consegnati solo a fine 2017. Nel mentre i treni Italo si preparano allo sbarco (il prossimo 13 dicembre) nella stazione Centrale a Milano e a Torino Porta Nuova, un debutto accompagnato da un'intensa attività volta a superare le criticità finora riscontrate nell'ottenere gli spazi per le biglietterie, le sale lounge e i punti informativi all'interno degli scali. (riproduzione riservata)



Flavio Cattaneo

SOCIETÀ DI PROGETTO BREBEMI SPA

COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE TRA BRESCIA E MILANO (CUP E31805000390007; CIG 22701456E9)
RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE CON LINEE ELETTRICHE TERNA "LEA T 67-04" E "LEA T 64-23/2"

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DEGLI ARTT. 165, 166 C. 2, 167 C. 5 E 169, D.LGS. 12 APRILE 2006, N. 163.

La Società di Progetto Brebemi S.p.A. ("Brebemi"), con sede legale in Brescia (BS), Via Somalia 2/4, 25126, Concessionaria del Collegamento Autostradale Brescia-Milano (A35), giusta Convenzione Unica di concessione sottoscritta in data 1° agosto 2007 con la Concessionaria CAL S.p.A., con sede in Milano (MI), Via Pola 12/14, 20124; (i) avendo presentato, nell'ambito della variante al Progetto Definitivo dell'Opera per l'interconnessione diretta con l'A4 Milano-Venezia, il progetto di risoluzione delle interferenze con la Linea Terna A 132 kV T. 754 e T. 755 e Terna A 380 kV T. 365 ("Progetto di Risoluzione"); (ii) considerato che il Progetto di Risoluzione assume rilievo sotto l'aspetto localizzativo ai sensi dell'art. 169, comma 3, D.Lgs. 163/2006 e interessa ulteriori superfici rispetto al piano particolareggiato degli espropri allegato al Progetto Definitivo approvato con delibera CIPE n. 42/2009; con il presente avviso,

COMUNICA

l'avvio del procedimento finalizzato alla formazione dell'Intesa Stato-Regione ai fini della localizzazione dell'intervento, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla contestuale dichiarazione di Pubblica Utilità, nonché al rilascio sostitutivo di ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque previsti e denominati.

AVVISA

che il Progetto di Risoluzione è depositato per la pubblica consultazione presso la sede di Brebemi, ove potrà essere visionato dagli interessati, nei giorni lavorativi, previo appuntamento telefonico (n. 030.2926312, operativo da lunedì a venerdì, ore 9,30/12,30), nonché presso: Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Via Nomentana, 2, 00161 Roma (RM); Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1, 20124 Milano (MI). Gli interessati possono far pervenire osservazioni in forma scritta, entro il termine perentorio di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

I soggetti interessati dalla procedura espropriativa, risultanti proprietari secondo i registri catastali, qualora non fossero più proprietari, sono tenuti a comunicarlo a Brebemi entro trenta giorni dal presente avviso, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nuovo proprietario o comunque fornendo copia degli atti in possesso utili a ricostruire le vicende degli immobili interessati. Gli elenchi delle ditte e i piani particolareggiati di esproprio, suddivisi per Comune e di seguito indicati, sono consultabili anche all'indirizzo www.brebemi.it, sez. "Società", pagina "Interconnessione A35-A4".

ELENCO DITTE PROPRIETARIE E RELATIVI DATI CATASTALI

1) Comune di OSPITALETTO BRESCIANO (BS): AGRICOR SRL con sede in SAN PAOLO, Proprietà per 1000/1000; fg. 13 part. 269, 272, 273, 274, 276, 279 - COMUNE DI OSPITALETTO BRESCIANO con sede in OSPITALETTO, Proprietà per 1000/1000; fg. 12 part. 141, 231, 238, 243, 248, 253, fg. 13 part. 264, 266 - INOXCADEI DI CADEI PIETRO GIACOMO E C. S.N.C. con sede in CAZZAGO SAN MARTINO, Proprietà per 1000/1000; fg. 13 part. 215 - STEFANA S.P.A. con sede in NAVE, Proprietà per 1/1; fg. 12 part. 140, 142, 155, 205, 227, 229 -

2) Comune di TRAVAGLIATO (BS): STEFANA S.P.A. con sede in NAVE, Proprietà per 1/1; fg. 2 part. 662, 673, 680 -

Il Responsabile delle Attività Espropriative
Geom. Luciano Anello

www.milanofinanza.it

Tutte le notizie per i vostri investimenti.

www.milanofinanza.it

PRIMO PIANO

IDUE BIG AMERICANI DELLA CHIMICA IN TRATTATIVA PER FORMARE UN GIGANTE DA 90 MLD \$

Dupont e Dow alla grande fusione

Se l'operazione andrà in porto, il nuovo gruppo controllerà il 17% del mercato globale dei pesticidi e tratterà il 40% del mais venduto negli Usa. In borsa volano i due gruppi, mentre soffre Bayer (-3%)

DI ELENA DAL MASO

La debolezza delle materie prime e dei prodotti agricoli accelera il consolidamento dei settori collegati a questi comparti. L'ultimo esempio, stando a indiscrezioni riportate dal *Wall Street Journal*, è offerto dai due giganti della chimica americana Dow Chemical e DuPont, che sarebbero in trattative su una mega fusione, che andrebbe a creare un colosso da 120 miliardi di dollari. Ciascuno di essi, infatti, vanta una capitalizzazione di mercato di 60 miliardi. E sulla notizia le azioni di entrambi i gruppi sono balzate dell'11% circa. L'ufficializzazione da parte delle società è attesa a breve, così come la firma dell'accordo. E nella giornata di ieri il titolo del gigante europeo della chimica, la Bayer, è stato messo sotto pressione alla borsa di Francoforte. Ieri l'azione ha ceduto il 2,8% a 112 euro a causa della possibile forte concorrenza che nascerebbe se le trattative Oltreoceano avessero buon esito. Se l'operazione venisse completata con successo sarebbe uno dei deal più importanti del 2015. Secondo Dealogic fino a ora sono state completate acquisizioni per 4.350 miliardi di dollari da gennaio a oggi, battendo il 2007, anno in cui erano avvenute le più importanti operazioni fra colossi fino a ora. L'operazione arriva dopo le pressioni, da parte degli azionisti di entrambi i gruppi, di avviare una ristrutturazione e concentrarsi sulle unità a più rapida crescita. L'amministratore delegato di Dow, Andrew Live-



Yahoo stoppa lo scorporo di Alibaba. Resta il rebus web

di Davide Fumagalli

Yahoo abbandona i piani di spin off della partecipazione azionaria in Alibaba, e sarebbe pronta a valutare una cessione delle attività internet, una volta nucleo della società ma ormai considerate non più strategiche. Il board della società «ha deciso unanimemente di sospendere il progetto di scorporo della partecipazione in Alibaba, e si concentrerà su formule alternative di valorizzazione della quota azionaria». Una sconfitta netta per il ceo, Marissa Meyer, che aveva sostenuto lo scorporo, e una vittoria decisa per i fondi che avevano chiesto apertamente di rinunciare all'operazione

per via del carico fiscale che avrebbe diminuito il valore distribuibile agli azionisti. Allo studio ora un progetto opposto, ovvero il conferimento di tutte le attività web in una nuova società, separata da Yahoo, le cui azioni saranno poi proporzionalmente attribuite agli azionisti di Yahoo. Una mossa che ha messo le ali al titolo, che nel premarket a Wall Street ha guadagnato oltre il 2% a 35,55 dollari, per poi ritracciare poco sopra i 34 dollari quando la società ha smentito di aver già deciso di cedere gli asset legati alle attività internet. Prosegue quindi la battaglia tra i fondi e la Meyer, la quale ha visto certificare il fallimento della propria strategia di rilancio. (riproduzione riservata)



ris, dovrebbe essere presidente esecutivo della nuova società con il ceo di DuPont, Edward Breen, che dovrebbe mantenere il titolo. Nel caso le due parti si mettessero d'accordo, bisognerebbe poi attendere il via libera delle autorità antitrust sulla cre-

azione del colosso mondiale di prodotti chimici industriali e semi per le colture. L'operazione creerebbe un gigante con oltre 90 miliardi di dollari di vendite combinate e posizioni forti in tutti i settori di riferimento, dalle plastiche ai prodotti chimici

industriali e agricoltura. Il mese scorso il *Wall Street Journal* aveva scritto che DuPont stava discutendo una possibile fusione della divisione agricoltura con il gigante delle sementi Syngenta AG e, nel contempo, cercava di capire se fosse possibile chiude-

re un accordo con Dow. Il gruppo Monsanto all'inizio di quest'anno aveva abbandonato una proposta da 46 miliardi di dollari per Syngenta a causa delle resistenze da parte del gruppo svizzero. Il quotidiano finanziario americano riporta i pareri degli analisti, che hanno già descritto i vantaggi derivanti da una fusione fra Dow e DuPont. Insieme, le due realtà avrebbero il 17% del mercato mondiale dei pesticidi e diventerebbero il terzo più grande fornitore di prodotti chimici, ha scritto Morgan Stanley. Controllerebbero inoltre il 41% del commercio degli Stati Uniti dei semi di mais e il 38% del mercato della soia. Oltre ai prodotti agricoli, Dow e DuPont producono pellicole, rivestimenti, tecnologie di packaging e di altri materiali utilizzati nei settori alimentare, farmaceutico e automobilistico. Entrambe le società sono istituzioni negli Usa, con oltre 100 anni di storia alle spalle. DuPont è stata fondata da un produttore di polvere da sparo francese di nome El du Pont, sbarcato in America nel 1800. Dow è stata invece creata dal pioniere dell'elettrochimica Herbert Henry Dow nel 1897. DuPont, fra l'altro, ha inventato il rivestimento in teflon per le padelle antiaderenti. Dow, invece, ha ottenuto da materiali come il cloro e la resina epossidica prodotti usati anche nei viaggi spaziali. (riproduzione riservata)

Lo studio legale Carnelutti apre a New York

di Carlo Brustia

Carnelutti Studio Legale Associato di Milano e Altieri, Esposito & Minoli Pllc di New York, hanno formato una joint venture che porterà all'apertura di un nuovo Studio congiunto a New York. La nuova realtà si chiamerà Aem Carnelutti Law Firm e l'integrazione fra le due realtà avverrà tramite l'ingresso dello studio Carnelutti nel capitale di Aem. Lo Studio avrà un nuovo ufficio a Manhattan, sulla Madison Avenue. Obiettivo della nuova realtà italo-americana è offrire alle aziende Usa interessate a investire in Italia (in particolare nei settori immobiliare, metalmeccanico, energetico, agroalimentare, fashion, e media) il supporto legale, tributario e finanziario necessario per il successo dei loro progetti di crescita ed espansione nel nostro Paese, sia direttamente che attraverso i loro studi di riferimento non presenti in loco. La nuova alleanza garantirà inoltre alle aziende italiane ed europee che

intendono espandersi in Nordamerica una adeguata protezione legale, anche in collaborazione con grandi strutture professionali americane non presenti in Europa continentale. L'accordo operativo nasce nell'ambito del rinnovato interesse degli investitori nordamericani per il mercato italiano, in particolare nelle riforme avviate dal governo Renzi, soprattutto nel diritto del lavoro. Inoltre, la joint venture posiziona i due studi legali in primo piano qualora sia effettivamente creata la zona di libero scambio tra Europa e Usa, nell'ambito del Ttip, i cui negoziati sono in fase avanzata. «Da tempo guardavamo a New York per essere ancora più vicini alle aziende e agli Studi legali con cui lavoriamo da decenni», ha



dichiarato Luca Arnaboldi, managing partner di Carnelutti Studio Legale Associato. «In Altieri, Esposito e Minoli abbiamo trovato il partner ideale per investire in un mercato che ci ha dato grandi soddisfazioni» (riproduzione riservata)

**SOCIETÀ DI PROGETTO
BREBEMI SPA**

COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE TRA BRESCIA E MILANO (CUP E31B05000390007; CIG 22701456E9)
RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE CON LINEE ELETTRICHE TERZA "LEA T 67-04" E "LEA T 64-23/22"
AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI FINI DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI
DEGLI ARTT. 167, 169 E 182 E SS., D.LGS. 12 APRILE 2006, N. 163

La Società di Progetto Brebemi S.p.A. ("Brebemi"), con sede legale in Brescia (BS), Via Somalia 2/4, 25126, Concessionaria del Collegamento Autostradale Brescia-Milano (A35), giusta Convenzione Unica di concessione sottoscritta in data 1° agosto 2007 con la Concessionaria CAL S.p.A., con sede in Milano (MI), Via Pola 12/14, 20124; (i) avendo presentato, nell'ambito della variante al Progetto Definitivo dell'Opera per l'interconnessione diretta con l'A4 Milano-Venezia, il progetto di risoluzione delle interferenze con le Linee Tema A 132 kV T. 754 e T. 755 e Tema A 380 kV T. 365 richiesto con nota prot. OVA-2015-0025405 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, unitamente al relativo SIA - studio d'impatto ambientale ("Progetto di Risoluzione"); (ii) considerato che il Progetto di Risoluzione riguarda la traslazione a sud est di due sostegni di vertice della linea A 380 kV T. 365 (P.7) e A 132 kV T. 754/755 (P.10) al fine di incrementare la distanza delle Linee dall'area del parco pubblico attrezzato e dalla chiesa in località Lovornato in comune di Ospialetto (BS); con il presente avviso,

COMUNICA

l'avvio del procedimento finalizzato all'emissione del provvedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale

AVVISA

che il Progetto di Risoluzione è depositato per la pubblica consultazione presso la sede di Brebemi, ove potrà essere visionato dagli Interessati, nei giorni lavorativi, previo appuntamento telefonico (al n. 030.2926312, operativo da lunedì a venerdì, ore 9.30/12.30), ed è stato altresì depositato presso: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Via Cristoforo Colombo, 44, 00147 Roma (RM); Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Via del Collegio Romano, 27, 00186 Roma (RM); Regione Lombardia, Piazza Città di Lombardia, 1, 20124, Milano (MI), Provincia di Brescia, Piazza Tebaldo Brusato, 20, 25121, Brescia; Comune di Ospialetto, via Monsignor Girolamo Rizzi, 25035 Ospialetto (BS); Comune di Travagliato, Piazza Libertà, 2, 25039, Travagliato (BS). Gli interessati possono far pervenire osservazioni in forma scritta, entro il termine di 60 (sessanta) giorni di cui all'art. 24, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

L'Amministratore Delegato
Ing. Claudio Vezzosi